Giovedì 9 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 293.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IMBARAZZI DELLA CRISI.

Corrispondenze e telegrammi da Roma non lasciano pronosticare facile lo scioglimento della *crisi*. Anzi i Corrispondenti, sbrigliata la fantasia, corrono alle più strane ipotesi, per cui si aumenta la confusione.

Taluni, confermando il sospetto nostro non essere le dimissioni del Ministero appieno giustificabili pel pretesto del voto contro Pelloux, ammettono nelle alte sfere esistere non piena la fiducia che l'on. Rudinì riesca a *rimpastare*. Quindi si affaccia, a quei Corrispondenti, una combinazione succedanea con Saracco, Sonnino, Visconti-Venosta e Prinetti. Altri, annotando intimi colloqui di Rudinì con Zanardelli, e come Giolitti abbia promesso, pur lasciando Roma, di ajutare co' suoi amici un Gabinetto colorito di Sinistra, credono che Rudinì riuscirà a *colorirlo* così; però conservando in esso taluni Ministri moderati, per non perdere tutti i voti della Destra.

E tra quelli che resterebbero, sarebbe l'on. Luzzatti, ancora esultante per il plauso della Camera alla sua *Esposizione finanziaria*. Anzi qualche malizioso osserva come le melodiose proposte democratiche-socialistiche di essa Esposizione sieno state quasi il preludio dell'*orientamento* a Sinistra che, dopo il tanto discorrerne da mesi, potrebbe compiersi per la *crisi* sorvenuta.

Persino Cavallotti ed i Deputati socialisti sarebbero rimasti contenti della seconda parte dell'*Esposizione finanziaria*, che a noi apparve assolutamente poetica.

Tuttavia queste voci, ed altre che si diffondono, potrebbero oggi venire smentite dal telegrafo. E forse, dopo ripetute prove per il *colorito* del nuovo Ministero di Rudinì, potrebbe anche avvenire che, con lieve ritocco, si ripresentassero i Ministri dimissionarii.

Certo che ciò avvenendo, non sarebbesi ottenuto se non una proroga; e dopo il *rimpasto*, avrebbesi in prospettiva altra *crisi* non lontana, ma determinata da esplicito voto politico.

Tutto ciò risulterebbe da Corrispondenze e telegrammi a parecchi Giornali, che noi abbiamo voluto raccogliere, però senza peccare di credulità.

In questi casi c'è tanto di improveduto ed improvedibile, che preferiamo, per conto nostro, non esternare opinione veruna.

L'on. Chiaradia fu ricevuto, ieri, in udienza privata, dalla Regina. La Regina si intrattenne a lungo col deputato di Pordenone sulla parte eminente da lui presa nel Congresso postale internazionale di Washington.

LA CRISI.

Dopo aver dato due *soluzioni probabili* della crisi con parecchie *sfumature* e trabalzamenti di nomi da un portafoglio all'altro; i telegrammi di Roma dicono che tutte quelle voci e notizie e congetture e pronostici sono prematuri. Pare ad ogni modo, che Zanardelli entrerà nel nuovo Gabinetto di Rudinì — alla giustizia od agli interni; che Visconti-Venosta e Prinetti e Pelloux e Branca e forse altri usciranno; che Carcano andrà alle finanze e Rudinì all'agricoltura od ai lavori pubblici (se non vi passerà Codronchi) e il generale Mirri alla guerra e forse Brin passerà agli esteri...

Ma son tutte voci premature. Anche quella della entrata di Zanardelli nel Ministero.

La crisi accenna a prolungarsi — con discreto piacere dei giornalisti che vanno per la maggiore, i quali vi ricamano sopra notizie fantastiche e previsioni non meno fantastiche anch'esse.

Un professore revocato telegraficamente.

Il ministro Codronchi revocò telegraficamente il professore di francese Maestrani del Ginnasio di Cagliari, perchè proponeva agli scolari della quinta classe ginnasiale un tema ingiurioso per i sentimenti nazionali, dicendo che l'Italia moderna fu opera dell'astuzia e che l'unità italiana fu il prodotto del tradimento di tre uomini, Cavour, Mazzini e Garibaldi, che non conobbero mai la morale e la giustizia e furono per l'Italia un vero castigo di Dio.

La Repubblica d'Haiti

ha dato piena soddisfazione alla Germania.

Berlino, 8. Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'incidente di Haiti si è chiuso nel modo seguente: Dopochè l'*ultimatum* contenente le domande della Germania fu consegnato al governo haitiano, l'incrociatore *Stein*, in pieno assetto di guerra, prese posizione di combattimento accanto alle navi della repubblica haitiana a Porto Principe. Il termine fissato dalla Germania per dare esecuzione all'*ultimatum* era alle ore 12.25. Mezz'ora prima che spirasse il termine fissato, tutte le domande dell'*ultimatum* furono accettate dal presedente della Repubblica di Haiti. La somma chiesta come indennizzo per Lueders fu mandata fino dalle ore 4.

A bordo della *Charlotte*, poco dopo giunse pure una lettera di scuse del governo di Haiti. Si fecero quindi le salve d'onore alla bandiera tedesca

Dopo soddisfatte le domande della Germania, la tranquillità è tornata nella città.

I soldati esteri, rifugiatisi a bordo delle navi, ritornarono in città. Anche l'incaricato di affari tedesco è tornato alla sua residenza.

Parigi, 8. Oggi si annuncia, che Matteo Dreyfus (fratello del condannato) porterà al maggiore Ravary, relatore del Consiglio di guerra, il documento decisivo per stabilire la colpevolezza di Esterhazy.

Il *Matin* conferma questa notizia.

Prolusione d'un Professore friulano

Dai Giornali di Genova rileviamo che l'altro ieri il Professore Federico Flora, nostro comprovinciale, tenne a quella R. Università la sua prolusione al corso di Diritto finanziario.

Il nostro sistema tributario che formava il tema della prolusione venne dal chiaro professore assoggettato ad una lunga ed esauriente disamina critica sia nei riguardi della spesa come dell'entrata. Per ciò che concerne la prima — dopo una breve introduzione tendente a chiarire e fissare il concetto della giustizia tributaria — il professor Flora dimostrò con numerosi raffronti statistici e storici come il vizio profondo del nostro regime fiscale riposi nella deficiente coordinazione della politica all'economia della spesa, alla ricchezza privata, nell'oblio di certi rapporti proporzionali fra le spese pubbliche e la capacità contributiva normale, la cui violazione sistematica determinò il disavanzo cronico del bilancio, il ricorso al prestito pubblico con tutti i suoi dannosi effetti politici e sociali; la contrazione delle spese per i servizi civili che ora assorbono appena il 20 per cento dell'entrata complessiva, il 42 per cento essendo destinato al servizio del prestito ed il trenta per cento alle spese militari, ed infine l'estensione delle imposte sui consumi le più produttive, ma allo stesso tempo le più ingiuste e gravose fra le classi lavoratrici.

Passando di poi all'entrata rilevò il difetto di coordinazione delle varie imposte dirette e indirette, le aliquote eccessive di ciascuna, l'errata loro ripartizione che costituisce la più flagrante offesa a quel principio della giustizia sociale che ora anima ed investe le dottrine economiche e sospinge l'azione trasformatrice degli istituti politici e sociali. E ne fornì numerose prove esponendo l'assetto delle imposte sui terreni, e specialmente sulla ricchezza mobiliare e sui consumi, rilevandone specialmente gli effetti sulle condizioni agricole ed industriali, sulle classi operaie e sulla finanza stessa dello Stato. Accennò di poi alle finanze locali, riferendosi particolarmente al bilancio della città di Genova, nella quale il dazio consumo fornisce l'83 per cento dell'entrata totale con un testatico di lire 45, il più alto che si conosca in Italia, e dimostrando in base ai ruoli delle imposte dirette ed altri dati ufficiali — come la maggior parte dei carichi tributari del comune graviti sui lavoratori e sui redditi minimi.

Chiuse infine dimostrando la necessità della riforma tributaria «la sola, la vera, la perpetua questione che vince ogni altro problema dell'ora presente» della quale accennò le linee esteriori desunte dalle riforme compiute in questi tre anni dalla Prussia, dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Austria, lumeggiandone l'urgenza «ogni indugio riuscendo socialmente e politicamente dannoso». Cita a questo proposito la *Decima reale* del Vautan che avrebbe salvata la Francia e che Luigi XIV ordinò che fosse posta alla berlina lasciando sussistere quelle ineguaglianze tributarie che ottanta anni dopo la rivoluzione cancellava ponendo nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* le basi incrollabili del novo diritto tributario. «Ed oggi — terminò il chiaro professore nel caldo suo invito ai giovani a rivolgere l'opra loro di studiosi e di cittadini alla riforma tributaria — » oggi ad un secolo di distanza non più gli enciclopedisti, ma altri e più temibili riformatori sociali, parlano al popolo di giustizia tributaria. Fate che la tempesta non si scateni una volta ancora terribile, perocchè secondo la tragica predizione di Arrigo Heine — il dramma sociale che chiudeva il secolo scorso non sarebbe più, rimpetto al futuro, che un innocente idilio; fate che la resistenza passiva e la indifferenza colpevole delle classi dirigenti non abbiano a servire il socialismo meglio della venerazione che ispirano i suoi santi; dalla parola ardente dei suoi profeti, delle persecuzioni dei suoi apostoli».

Gli applausi frequenti (dice il *Caffaro*) durante il lungo discorso proruppero fragorosamente alla fine confermando così la bella fama acquistata dall'egregio professore nel campo degli studi finanziari, nel quale insieme al Ricca-Salerno, al Roncali, al Mosè-Dari, al Conigliani — occupa uno dei posti migliori. Quanto a noi ricordiamo pochi discorsi in cui la necessità della riforma tributaria che forma ora il programma dei giolittiani e dei radicali, e che l'on. Luzzatti sembra voglia iniziare con lo sgravio delle quote minime, sia stata dimostrata con sì larga copia di dottrina e rigore di argomentazioni, sorrette da dati statistici inoppugnabili e resi accessibili a tutti, da una forma geniale che valse a temperarne l'eccessiva aridità.

La Commissione dei Cinque.

La Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare la questione Crispi, ha tenuto oggi due sedute, iniziando l'esame dei documenti che le furono comunicati dal ministro guardasilli. I documenti sono doppiamente elencati; una copia dell'elenco resta nelle mani del ministro.

I commissarii si impegnarono naturalmente a mantenere il più rigoroso segreto; e quindi le notizie che si pubblicano sui risultati dell'inchiesta dei Cinque sono tutte cervellotiche.

UNA VISITA A VIENNA

Insomma niente. Basterebbe dire
Che là vedi una cosa chiaramente,
La credi tale, eppoi, non so capire,
T'informi e la ritrovi differente.

Sentine una, se la vuoi sentire.
Stava un giorno, una gran folla di gente
Davanti ad un palazzo per udire
Lo schiamazzo che dentro allegramente

Si faceva. Mi fermo. Oh che bordello!
Trombe, tamburi, fischi, e scaravento
Di sedie, ed urli a suon di campanello,

Ingiurie, pugni e calci a piacimento...
Dissi al mio Duce: — Il Manicomio è quello?
— Nossignore, rispose, è il Parlamento. —

Vienna, 27 novembre 1897.

Monometallismo e Bimetallismo.

(Continuazione e fine, vedi N. 291, 292).

Ora ed oggidì la questione è ridotta a questo: in America c'è una grande quantità d'argento, della quale gli Americani non sanno cosa fare; e non hanno tutti i torti quando riflettono che questa massa morta d'un metallo prezioso invece di cambiarla in nitrati od altre combinazioni chimiche, in vasellami, in braccialetti, anelli, collane, puntapatti etc. che nemmeno le contadine più vogliono, od in adornamenti per i finimenti dei cavalli, potrebbe più utilmente essere cambiata in moneta; qui sta il nodo della questione odierna, e ce ne occuperemo un pochino.

Noi siamo d'opinione che tutta l'antitesi fra l'oro e l'argento sia una semplice questione di parole, e che, tolte queste, tutto si potrebbe mettere a posto.

Incominciamo intanto a notare che le parole alle quali intendiamo di alludere sono quelle di *franco, florino*, e tutte le altre simili. Poi ripetiamo, *e continueremo a ripetere*, che la pretesa governativa che 20 pezzi d'argento, del peso ognuno di 5 grammi sul quale il Governo abbia coniato le parole *1 franco* abbiano sempre ad essere scambiati, — *quindi avere uguale valore* — con un disco d'oro del peso di 6 45 grammi e sul quale è stampato *20 franchi*, è un vero contrassenso, un'assurdo: e da questo punto di vista, in questo senso noi crediamo il bimetallismo morto e sepolto per sempre.

Ma, stando al nostro modesto parere, il contrassenso, l'assurdo finirebbero immediatamente qualora, invece di stimare le monete a franchi, fiorini etc. si ritornasse semplicemente al peso; allora l'oro e l'argento si potrebbero liberamente monetare, e scambiare giornalmente secondo le proporzioni stabilite dal commercio, ossia, in ultima analisi, dalla domanda e dall'offerta.

E' sicuro però che anche in questo caso un *tipo monetario immutabile* ci vuole; e questo per le ragioni dette più sopra, non può essere che *l'oro*; ma adottato questo come unità di confronto, l'argento potrebbe sempre ritornare liberamente sul mercato monetario.

Venendo ora al caso pratico e supponendo d'aver rinunciato alle *parole* di franchi, dollari etc. e di aver stabilito come unità monetaria il grammo d'oro, ed accettando, provvisoriamente, come termine di confronto, la presente dicitura, noi troveressimo che questo grammo d'oro, trascurando le minori frazioni vale L. 3,10.

Da questo ne deriverebbero i seguenti sub-multipli, naturalmente solo teoretici, perchè praticamente non coniabili:

Decigramma	valore	L. 0,31
Centigramma	»	L. 0,031
Milligramma	»	L. 0,0031

il quale ultimo corrisponderebbe a circa — ed un po' meno — d'un terzo di nostro centesimo, e quindi sarebbe affatto inutile discendere ancora più in giù.

Supponendo poi coniate delle monete d'oro del peso di 5 grammi, ognuna di queste confrontate coi franchi di oggidì varrebbe L. 15,50.

L'istessa suddivisione non occorrerebbe per le monete d'argento, perchè quando se ne hanno da 5 grammi, è ciò che basta; e per le suddivisioni sono più che sufficenti, come *moneta fiduciaria*, il nichelleti ed il rame, da non accettarsi oltre ad una data piccola somma, ed esclusi nichelletti e rame esteri. Per le palanche e sue suddivisioni abbiamo già che il centesimo, stampatovi sù, corrisponde al grammo; ed i nichelletti si potrebbero poi proporzionare al rame od anche all'argento.

Ora, guardiamo come le cose anderebbero in pratica, se si seguisse il metodo da noi esposto, e facciamo un po' di conto. Una merce qualunque, secondo le nostre idee odierne, costerebbe p. e. L. 50 in oro; ebbene queste corrispondono a grammi 16,125. Si va d'accordo su questo prezzo; ma in quel giorno la proporzione fra l'oro e l'argento è da 1 a 35; ebbene il compratore può — meno patti espliciti in contrario e senza danneggiarlo — anche dare al venditore 564,38 grammi in argento e tutto è giustamente ed equamente saldato. Abbiamo detto: *meno patti espliciti in contrario*, perchè ad un tale che intenda intraprendere un viaggio convengono più 100 grammi in oro che 3500 in argento; mentre questi ultimi possono essere ricercati da un industriale, che ha bisogno di moneta spicciola per i suoi operai.

Un'altro esempio: Un metro d'un

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

L'amore di un'uomo.

Immagina che non ho nulla ancora potuto apprendere! Io non osava scriverti per tema che si aprissero le mie lettere. E perciò ti attendeva con impazienza. Dimmi: che cosa ha egli detto, che cosa ha egli fatto, in seguito al colpo di mazza col quale l'hai tu colpito?

— Egli non ha fatto un gesto; non ha detto una parola. Il suo volto subitamente si contrasse e divenne livido, ed io ho veduto le sue unghie conficcarsi nella sua mano raggrinzata. E dopo un'istante, egli mi ha salutata, ed è partito.

— Infelice! quanto ha egli dovuto soffrire per farsi violenza così! Eh, io so che cosa sieno torture senza parole!... La ragione ci abbandona, vedi, dinanzi all'infrangersi di tutti i nostri sogni!... La mia è vicina ad oscurarsi!.. Io sono assalita da momenti di follia, che ti spaventerebbero. Un giorno, io lo sento, io soccomberò ai rimorsi che mi assediano. Allora, nessuna considerazione mi tratterrà. Io fuggirò e correrò fra le braccia che mi aspettano. Io renderò al mio amico la felicità...

— Ah, taci dunque... mi fa male a sentirti parlare così.

— Male? perchè?

— Perchè non si deve amare così, perchè così nessuno val la pena di essere amato, e Giuliano men che meno degli altri.

— Suvvia, tu mi nascondi qualche cosa...

— Sì,... ed ho avute torto, poichè una donna come te, non dovrebbe punto far spreco della sua pietà. D'altronde io vedo l'abisso che ti tenta, e non posso permettere che tu vi cada ciecamente. Ascolta, adunque. Io ho voluto sapere, io che ti amo, quel che rimaneva di quella bella fiamma bruscamente arrestata nel suo volo. Io ho scritto a Giuliano a nome di una persona che voleva dargli per isposa sua figlia. Io ho timidamente esposto la mia richiesta, confessando che l'ora era male scelta, e si attenderebbe, al bisogno, che un anno fosse passato sulla sua vedovanza. La sua risposta mi è giunta jeri, mia cara, ed è preziosa. Ella potrebbe salvare molte donne sul punto della loro caduta. A te che ti sei rialzata a tempo, per la forza delle circostanze, credo ch'ella possa giovar a guarirti.

Ed ella porse il foglio ad Adriana, che lesse con angoscia:

«Mia cara Leonia,

«Le vostre precauzioni oratorie soddisfano. è vero, a tutte le leggi mondane. Ma io che non sono uomo che soggiaccia a certe convenzioni, io ne approfitterò per parlare un po' liberamente.

«L'episodio mio, al quale piace a voi dar il titolo di vedovanza, non mi ha lasciato che le traccie ch'esso meritava.

«Io aveva avuto, è vero, qualche illusione riguardo alla signora di Sauverive.

«Io la credeva capace di affrontare tutti i fulmini maritali di questo mondo.

«Ma non trovai in lei che una donna come le altre.

«La bella Adriana si è immolata, per risparmiarmi un duello!... Confessate che ciò non è troppo verosimile, ed in ogni caso, il suo interessamento per la mia esistenza si sarebbe combinato in un modo molto pratico con quello del suo proprio destino.

«Quanto a me, io ho perduto la speranza di una lusinghiera conquista, ponendo mente ai due anni d'attesa senza alcun risultato.

«Non è abbastanza mortificazione questa per un'uomo?

«Nondimeno, si sa rialzarsi abbastanza presto da questi piccoli insuccessi, ed adesso, senza darmi pensiero di ciò che è avvenuto, io posso discorrere un po' sul matrimonio di cui mi avete scritto.»

La signora di Sauverive lasciò cadere la lettera, e rimase petrificata dinanzi alla sua amica.

Finalmente la sua bocca si aprì con isforzo, e con una voce appena intelligibile:

— Egli non mi amava dunque?.., disse ella.

— Egli ti voleva, ecco tutto, rispose Leonia. Ma quel che accadde a te, non è cosa rara. Nove volte su dieci, ecco ben ciò quel che è un'amante!

— Ed ecco, quel che è un marito, soggiunse la signora di Sauverive sollevando una cortina che copriva uno specchio senza stagno.

Leonia si accostò e vide il signor di Sauverive, che si deliziava ad esalare il fumo del suo cigarro d'avana, mentre scorreva con lo sguardo un giornale equivoco illustrato, sorridendo di compiacenza dinanzi ai ritratti delle *cocottes* più in voga.

Leonia riabassò la tenda sullo specchio, e tornando verso Adriana:

— Ebbene, amica mia, disse, con profondo sguardo, sia pur ciò che si vuole, egli è ancora, per noi donne, quel che noi abbiamo di meglio!

FINE.

certo tessuto si vende oggi a L. 1,55, ossia 5 decigrammi in oro; siccome i decigrammi in moneta non possono esistere, così nella proporzione di 1 a 35 rispetto all'argento, questi 5 decigrammi in oro diventeranno 17,50 grammi d'argento, e che si salderebbero con 3 pezzi da 5 grammi; ed il resto in nichel od in rame. L'istesso sistema si potrebbe seguire rispetto agli stipendii, salarii ecc. Un'operaio p. e. che oggi si paga con giornaliere It. L. 1.50, sarebbe accordato col patto di giornalieri decigrammi 4.84 in oro; praticamente riducibili in grammi d'argento secondo il corso della giornata.

Objezioni a queste nostre idee se ne potranno muovere uno sterminio. La prima intanto sarebbe quella che, col nostro metodo, una quantità sterminata d'argento verrebbe mondata; e che la proporzione fra il valore monetato dell'oro e dell'argento anderebbe sempre più aumentando. Ebbene! che male ne deriverebbe? Oggi la proporzione commerciale fra l'oro e l'argento è circa da 1 a 31; e se la proporzione aumentasse, supponiamo, a 100, ciò non vorrebbe dire altro che un grammo d'oro valerebbe 100 d'argento; ma questo continuerebbe a circolare come moneta e senza danno di alcuno, perchè *il tipo*, l'unità di confronto, *resterebbe sempre l'oro.*

Un'altra objezione sarebbe quella che col nostro sistema si aprirebbero le porte ad un'invasione straniera di monete d'argento. E' verissimo; ma non vediamo qual danno ne possa derivare se alle nostre sucide *flicche* e *flicchette* si potesse sostituire qualche scintillante moneta d'argento, anche se estera. Non ora solo si arrestano, ma anzi si desiderano, i napoleoni d'oro francesi, svizzeri ect; che male ci può derivare da monete d'argento estere, se date ed accettate al loro giusto valore? Al più al più che diminuirebbe la proporzione fra la carta ed il metallo nobile; locchè sarebbe un vantaggio e non un danno.

Un'altra objezione; ed è questa che ogni compratore o venditore dovrebbe conoscere giornalmente il corso dei cambii. Ma l'objezione si riduce a poco qualora si rifletta che molti dei nostri primarii giornali costano L. 18 all'anno ossia L. 1,50 al mese e che tutti portano una *Rivista delle Borse*; che ve ne sono anche di questi, anche se non primarii, che costano L. 12 annue, e che quindi, uno di questi, usato in prima e seconda lettura, da due abbonati, non verrebbe a costare che 50 centesimi, per te ta, al mese. E chi è quell'esercente tanto pitocco che non possa sostenere questa spesa?

E ci viene in mente un altra objezione, tutt'altro che priva di valore; ed è quella che un tal radicale cambiamento potrebbe produrre delle gravissime scosse nelle contrattazioni. In primo luogo potressimo rispondere che simili cambiamenti, specialmente se incominciati in uno Stato solo, non si fanno in 24 ore, e che forse ci vorranno almeno 24 anni prima che sieno accettati dagli altri Stati; e le popolazioni avrebbero tutto l'agio di prepararvisi; specialmente se, come sempre si fece e sempre si farà, si stampassero delle opportune e pratiche tabelle di riduzione. Ed a questo proposito ricorderemo che pareva che dovesse venire il finimondo quando in varii Stati d'Europa fù introdotto il sistema decimale francese, e che le varie, anzi infinite, miglia, tese, piedi, palmi, pollici, libbre grandi e piccole, oncie, scrapoli, botti, brente, brentoni etc. etc. dovessero essere cambiati in metri, chilogrammi, ettolitri; eppure colle relative tabelle di riduzione tutto si combinò celeramente, senza attriti e senza catastrofi. Noi poi, nel Veneto, dovressimo scaldarci meno degli altri; perchè in un secolo siamo passati dalle monete della Repubblica di Venezia a quelle del Regno italico; poi ai fiorini austriaci da tre zvanziche, poi a quelli da 100 soldi, e poi alle *flicche* presenti; e le monete precedenti alle *flicche*, commiste a marenghi, a genove, mezze genove, romane, mezze romane, zecchini etc.; le quali monete d'oro, meno forse i marenghi, considerato il loro naturale consumo, e le rosicchiature degli speculatori, venivano *valutate a peso*; e non c'è famiglia di compratori o venditori all'ingrosso e che non sia sorta dopo l'opera delle *flicche*, che non conservi, quasi come reliquie, le sue bilancie d'oro.

Ed è appunto al *peso* che noi proponiamo che si ritorni; perchè anche nei tempi antichissimi, nei quali c'era più senso comune e meno sofisticheria camuffata da scienza, i metalli nobili, serventi da moneta, si *pesavano*. Lo asserisce Aristotile e ce lo prova la Bibbia quando questa narra che Abramo *pesò* 400 sicli d'argento in cambio d'un resto pezzo di terra; ed anche oggidì in molte parti della China le verghe d'argento vengono tagliate e *pesate* in proporzione delle merci che si acquistano.

Or si domanderà pure quale vantaggio possa derivare a noi, che siamo soffocati dalla carta monetata, dalla monetazione dell'argento. — Risponderemo che il danaro, oltre ad essere una ricchezza per se stesso, crea, vista la sua relativa durata, girando, delle altre ricchezze; e che non deve riescirci indifferente, che presso coloro coi quali siamo in relazione di scambii, queste ricchezze vi sieno o non vi sieno; perchè più c'è danari presso questi, tanto più questi danari girano e generano affari, quindi scambii, e che quindi tanto più compereranno presso gli altri; e ciò potrebbe aumentare la nostra esportazione con tutti i vantaggi diretti ed indiretti che ne derivano, e così migliorare la nostra bilancia di commercio; ed è il caso preciso d'un paese nel quale più numerosi sono i ricchi e meglio stanno i poveri.

Ma chi dovrebbe incominciare con questo sistema? — A noi la risposta non sembra dubbia: *Gli Stati Uniti* che soffocano sotto il loro stork d'argento e che sudano sangue per liberarsene. — Incomincino essi: e presto o tardi saranno seguiti da altri.

Conclusione. O si vuole continuare colle idee presenti (franchi, dollari etc. etc.) ed allora bisogna perseverare nel Monometallismo giallo o bianco che sia; ma se si vuole arrivare ad un Bimetallismo che abbia del senso comune e che viceversa poi non sarebbe che un Monometallismo ragionevole; qualora si vogliano sul serio, e senza danno di terzi, smobilizzare immense quantità d'argento che dormono oziose ed improduttive, bisogna stando al nostro modesto parere, *tenere fisso il tipo in oro*, e per questo e l'argento ritornare semplicemente al peso.

Se qualcheduno avesse qualche cosa di meglio da proporre, lo dica pare, chè la stampa è aperta a tutti, specialmente a coloro che ne sanno più di noi; ed ogni errore distrutto è una nuova via aperta alla verità.

In ogni caso crediamo che nessun paese, quanto l'Italia, potrebbe studiare la questione da noi posta; perchè come nè direttamente nè immediatamente interessata, potrebbe in questo studio portarvi più calma; quindi meno passioni, meno errori, meno traveggole; e così vederci più chiaro e sentenziare con più autorità.

AI GENTILI SOCI
di Udine e della Provincia

L'Amministrazione ringrazia quei gentili Soci di Udine, i quali, appena l'Esattore del Giornale si presentò con la *bollettina*, pagarono a saldo dello spirante anno 1897. E prega gli altri, cui l'Esattore si presenterà nella presente settimana, ad invitare l'esempio cortese.

—

Eguali ringraziamenti sono diretti a parecchi *Soci provinciali*; ma taluni ancora non hanno risposto efficacemente all'invito loro diretto con *circolare stampata.*

Signori Soci! Mentre regola d'ogni Giornale è il pagare antecipato il prezzo d'associazione, noi, con grave danno, accettiamo la consuetudine contraria, e ciò specialmente per quei Soci di cui si ha la conoscenza personale. Ma siamo pervenuti a dicembre; quindi non è tollerabile ulteriore ritardo.

L'*Amministrazione.*

Tanto per variare.

I raggi Röntgen. — I dottori Remy e Contremoulins hanno presentato all'Accademia francese delle scienze un apparato di loro invenzione, destinato a determinare in maniera precisa, col mezzo dei raggi X, la posizione dei proiettili nel cranio. L'apparato, che si compone di una macchina fotografica e di due tubi di Crookes, viene fissato al capo del paziente.

In undici casi in cui fu sperimentato esso ha servito perfettamente a scoprire la posizione dei proiettili, penetrati nella massa celebrale, e, mediante il suo aiuto si è potuto poi, là ove c'era la possibilità di salvare il paziente, procedere all'estrazione della palla.

Il cinetoscopio al servizio della scienza. — Il cinetoscopio, l'apparato che mostra le fotografie viventi o semoventi, era finora un semplice giocattolo scientifico, molto più grazioso che utile.

Recentemente, però, il dott. Watkins di Nuova York ha trovato a questa specie di fotografia un'applicazione nuova e interessantissima. Egli ha costruito un apparato, cui ha dato il nome di microcinetoscopio, mediante il quale egli riproduce in una serie di fotografie, e in tutti i loro movimenti, i micro-organismi, bacilli, microbi ecc. Si vede così svolgersi tutta intiera l'esistenza di quegli esseri misteriosi e potenti. Interessante è specialmente la riproduzione della vita dei globuli rossi nel sangue. L'apparato del dott. Watkins è un miracolo di perfezione fotografica meccanica e ottica.

Stretta di mano artificiale. Un *club* di Varsavia ha introdotto una notevole innovazione nel salutare i propri conoscenti. Essendo, nelle grandi adunanze difficile e incomodo porgere ad ogni conoscente personalmente la mano per salutarlo, v'è, all'entrata della sala principale, attaccato un braccio artificiale, completamente vestito di manica, polsino e guanto. Ognuno che entra stringe la mano cordialmente a questo automa e così egli deve ritenersi di aver salutato tutti i già presenti

Una drammatica scena
alla Corte d'Assise di Oristano
Le rivelazioni di un condannato all'ergastolo

Alla Corte d'Assise di Oristano avvenne un incidente emozionante, alla fine del dibattimento per l'omicidio qualificato di Antonio Melis di Ierzu, commesso a scopo di rapina, nella notte dal 22 al 23 marzo dell'anno 1894.

La mattina del 23 marzo, il Melis fu ritrovato da una nipotina che s'era recata a visitarlo, freddo cadavere nella sua stanza da letto. Si constatò che audaci malfattori erano passati per la bassa finestra; che il Melis, buttatosi nudo dal letto, armato di un coltellaccio, aveva tentato di tener testa agli assalitori, ma questi lo avevano freddato con una tremenda coltellata che gli perforò il polmone, ledendo anche il cuore.

Poi gli avevano segato intieramente la gola, lasciandogli la testa attaccata al tronco solo per un piccolo lembo. Dopo ciò eransi dati a rovistare la casa per asportare i valori, ma impauriti forse da qualche rumore esterno, i feroci grassatori aveano abbandonato a metà la impresa, facendo scarsissimo bottino.

Per questo delitto vennero rinviati alle assise Usai Ciovanni Antonio e Podda Antonio di Ulassai, Murgia Corgiolu Priamo, Cadeddu Contu Francesco e Contu Mura Francesco da Ierzu. Quest'ultimo non comparve al dibattimento perchè latitante.

L'Usai ed il Mura erano già condannati all'ergastolo con recente sentenza della corte di Assise di Cagliari, contro la quale essi avevano ricorso in Cassazione.

Dopo chiusa l'istruttoria, apertasi l'udienza il giorno 25, il P. M. prima d'incominciare la requisitoria, diede lettura d'un telegramma del presidente della cassazione, nel quale si diceva che il ricorso inoltrato dall'Usai e dal Mura contro la precedente condanna all'ergastolo era stato respinto, e subito apostrofò l'Usai invitandolo a rilevare gli autori del misfatto, e palesare gli innocenti se ve ne erano.

L'Usai, dopo conferito col suo difensore, disse segnando il Podda:

— Quello fi mandatelo fuori, non c'era. Noi (indicando il Mura ed il Cadeddu) ci eravamo tutti tre!

Poi, su domanda del presidente, narrò che alla grassazione andarono in sei. Francesco Contu (il coimputato latitante), Pasquale Contu (nipote del grassato, mai sospettato) e Lai-Melis Domenico (ch'era testimone d'accusa).

La faccenda fu organizzata da Pasquale Contu (nipote dell'ucciso). Ella gli doveva cento scudi, senza scrittura, che non poteva pagare e che il zio gli aveva richiesto. Per saldare il debito pensò di ucciderlo e di derubarlo nello stesso tempo.

Si può immaginare quale impressione destassero tali rivelazioni!

Il P. M. concluse senz'altro per il proscioglimento del Podda e per la condanna degli altri tre, riservandosi di procedere per i due assenti e per il latitante.

I giurati pronunziarono verdetto di condanna per l'Ussai, il Mura ed il Cadeddu, che vennero condannati all'ergastolo, e d'assoluzione per il Podda.

Le notizie sui pericoli di Assab
sono infondate.

Alla Consulta vengono smentite le notizie di fonte francese sull'atteggiamento a noi ostile dell'Anfari d'Aussa. Nessuna novità fu segnalata da Assab, nè si pensò a rinforzarne la guarnigione. (Le pubblicammo queste notizie nella *Ultima ora* di jerl'altro).

Una grande partita di box a Londra.
Il campione inglese fu battuto.

Ha destato grande impresssione a Londra la morte del campione inglese dei lottatori alla *box*, Walter Croot, avvenuta martedì mattina in seguito alla lotta sostenuta la sera precedente col campione americano Pary. Questa gara con vistoso premio fu tenuta sotto il protettorato del *National Sporting Club*, presenti le più spiccate individualità di Londra. Lo spettacolo si svolse nel modo più barbaro che si possa immaginare. Dopo venti furiosi attacchi, Croot cadde privo di sensi, mentre gli spettatori applaudivano freneticamente il vincitore. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori dello spettacolo.

Fra ufficiale e giornalista.

Debreczin (Ungheria) 8: Iersera al teatro vi fu un incidente fra un ufficiale e un giornalista. Costui avendo offeso l'ufficiale, questi gli dette un schiaffo. Il giornalista avendo allora gettato sul viso dell'ufficiale i suoi occhiali, l'ufficiale lo ferì gravemente colla sciabola. Si è aperta un'inchiesta.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savo - Mercatovecchio I

e Via Grazzano N. 91.

Cronaca Provinciale.

Ligosullo.
Caso pietosissimo.
Moglie che si salva mentre il marito muore.

8 dicembre. — Si può dire abbia nevicato quattro giorni senza interruzione, naturalmente intercettando le comunicazioni coi limitrofi Comuni di Treppo e Paularo, avendo la neve raggiunto una altezza massima di metri 1.40, che poi diminuì di molto causa il sopravvento dello scirocco in questi tre ultimi giorni.

Come purtroppo accade quasi sempre in simili circostanze, anche stavolta la bianca fata volle la sua vittima.

Certo *Craighero Cristoforo*, reduce dall'Austria da tre o quattro giorni, e proprietario di una stalla sita fuori del paese nella località *Paluz*, venerdì 3 corrente, verso le 11, partiva da casa alla volta della suddetta stalla in compagnia della propria moglie Moro Leonarda, allo scopo di vedere degli animali bovini che ivi teneva. La neve caduta raggiungeva una altezza ormai considerevole, e nevicava continuamente.

Arrivati i coniugi ad un certo punto, in prossimità della stalla, da una valanga formatasi fatalmente in quel momento, vennero ambi travolti.

La moglie, grazie al braccio destro che era rimastole fuori della neve, potè liberarsi e porsi in salvo entro la vicina stalla, non però senza aver dovuto constatare (con quale angoscia ognuno può immaginarselo) non esservi salvezza ormai per il suo povero Cristoforo, di cui non vedeva traccia.

Tutta la notte dal 3 al 4 e fino alle 14 di quest'ultimo giorno stette la povera donna in quella stalla nell'impossibilià di chiedere ajuto ad alcuno; fin quando cioè, i parenti, impensieriti della prolungata assenza, mandarono qualcuno a vedere dei due coniugi.

Trovarono la povera donna più morta che viva, che loro indicò approssimativamente il luogo dove avrebbero trovato il marito. Dopo alcuni scavi, infatti, lo si rinvenne naturalmente cadavere.

La disgraziata vedova rimase con tre figli nella miseria, mancandole l'unico sostegno della famiglia. Il povero morto aveva 53 anni

Ampezzo.
Cinque pugnalate al cognato!

Certo Leonardo Luca, della frazione di Oltris, venuto a contrasto per quistioni famigliari col proprio cognato Valentino Burba, inferivagli cinque pugnalate — delle quali, due produssero ferite pericolose di morte. Venne arrestato. Il ferito è in fin di vita: forse, a quest'ora, già morto!

Pordenone.

Nel regno dei ladri. — *(B.)* — Dai R. Carabinieri venne arrestata certo Manarin Osvalda d'anni 21, da Erto Casso, perchè come domestica presso la famiglia dei signori Scholl-Latard si appropriò oggetti appartenenti alla stessa, per un valore di circa lire cento.

— A Castions di Zoppola venne aperta mediante chiave falsa, la cassetta dell'elemosine di quella chiesa, ed asportato il denaro.

Negozi e offellerie. — Ci avviciniamo a S. Lucia. I bei negozi Ciriani e Rossignol sono forniti di elegantissimi giuocatoli. Quest'ultimo, poi, auspice il direttore, l'instancabile sig. Romano, aprì una sezione speciale per la circostanza in uno dei magazzini posti nella vicina contrada. Le offellerie D'Olivo e Paratoner sono fornite di dolci e paste da far venire l'acquolina in bocca. Avanti adunque mammine, papà, ecc; ora non si attende che una vostra visita per far paghi i vostri bimbi.

Per finire — Venne soppresso lo spanditoio al ponte delle beccherie ed è stato ottimo provvedimento. In omaggio alla decenza ed all'igiene, non si potrebbe però scoprire e denunciare quelle poco pulite perso e che quasi seralmente fanno il comodo loro entro il portone della casa Parpinelli e negli angoli delle porte del vicino Teatro di Società?

Cividale.

L'albero di Natale al Teatro Ristori — Per opera fervida delle gentili signore Patronesse, avremo a Natale, l'albero di beneficenza a vantaggio delle classi diseredate. Già i doni abbondano, il successo non mancherà, e mille benedizioni verranno alle gentildonne nostre, sempre le prime a fare del bene.

Le regalie di Natale — Dopo tanti tentennamenti, e dopo vivace discussione, ieri 6, si confermò di abolirle, elargendo il vantaggio a beneficio della Casa di ricovero.

Benissimo, bravi!

I nomi delle vie — Siamo pregati di rivolgere all'on. Municipio il seguente cenno. Si stabilirono le lapidi a Giacinto Gallina e Principessa Elena in una delle vie principali. E perchè non si ricorda il nome di mons. Della Torre fondatore del Museo, in una delle nostre vie? Perchè soltanto ad una via nascosta si diè il nome di Candotti e Tomadini, illustrazioni di Cividale e del Friuli?

Teatro. — Bella la serata di domenica colla *Madama Angot* con splendidi vestiari.

Ricordiamo i coniugi Mattucci, la signora Torelli, i coniugi Augusto e Rosina Tobati, artisti simpatici e senza pretese. Anche il signor Brillarelli, tenore, colla sua signora si fecero onore e non può loro mancare il successo.

La gentile signora Morgante, graziosa e cara, si fa applaudire. Per dire il vero non sapremo proprio scegliere tra gli artisti, perchè tutti fanno bene e sono applauditi sempre e forse per molto tempo non avremo una compagnia simile. Peccato che presto ci lasciano nella malinconia, ninfa gentile ma non gradita. L'orchestra, egregiamente, sotto la direzione del maestro signor A. Torelli.

Comeglians.

Neve, neve e neve. — *7 dicembre.* — *(T.)* — Cominciò il giorno 2 e continuò a cadere fino alla notte del 6. Raggiunse l'altezza di m. 1,25 e fortuna che ad intervalli cadde anche qualche po' di pioggia, altrimenti sarebbe salita a oltre due metri.

Dopo cinque giorni di interruzione, stasera ci arrivò la posta, portata però a piedi da Tolmezzo, non essendo ancora le strade completamente sgombre per poter percorrerle con vetture.

Cronaca minuta.
(Dal libro nero.)

Furto. — Ignoti a *Cividale* mediante scalata ad una finestra penetrarono nel magazzino di Giovanni De Biasio e gli rubarono vino e salami per lire 28 circa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 9 Ore 8 ant. Termometro 4.6
Min. Ap. notte — Barometro 741.
Stato atmosferico Piovoso
Vento N pres. calante
IERI Vario
Temp. massima 5.4 minima +08.
Media 2.33 Acqua caduta 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 9

	Sole	Luna	
Leva ore di Roma	7.38	leva ore	16. 2
Passa al merid.	11.59.21	tramonta	8.1
Tramonta	16.22	età giorni	15

Il Prefetto
comm. Luigi Prezzolini

Ormai, ne' pochi giorni da quello in cui assunse l'alto ufficio di Rappresentante del Governo del Re nella Provincia di Udine, il comm. Prezzolini ha scritto una *circolare* in sensi nobilissimi, e ha parlato col maggior numero dei cittadini aventi speciale partecipazione nella vita pubblica. Ed unanime fu l'impressione favorevole riguardo il nuovo Prefetto, e più spirabil aure c'è pur nell'ambiente del Palazzo della Prefettura.

Noi siamo soddisfatti per queste attestazioni onorifiche pel comm. Prezzolini, e si aspettiamo che l'azione successiva di lui corrisponderà a questi lieti auspicj.

Nè con minor soddisfazione abbiamo saputo da egregj cittadini che lo visitarono, come il Prefetto comm. Prezzolini sia uomo colto nella Storia ed in Letteratura, pregio assai raro nella scriniocrazia, e che completa le egregie qualità di questo funzionario.

Per coltura letteraria noi ricordiamo un altro Prefetto toscano, il povero Conte Carletti che con la sua amabilità erasi proposto uno scopo, allora da fine diplomatico, cioè lo scopo, con frequenti convegni geniali, di riavvicinare cittadini che la Politica teneva troppo divisi e discordi.

Oggi ogni incivile acrimonia di Partito è cessata, ed il pensiero ottimo del Conte Carletti fu efficace. E non esitando più quell'acrimonia di vecchia data, il Prefetto comm. Prezzolini non avrà che da assecondare l'odierna tendenza alla armonia tra tutte le classi sociali.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta mercoledì 15 corr. con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Variazione del bilancio 1897 e storno di fondi.
3. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti presso i tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo per il triennio 1898—1900 (art. 715 cod. comm.)
4. Sovratasse ferroviarie per i viaggiatori e per le operazioni di carico e scarico delle merci a piccola velocità, a vagone completo.
5. Proposte di riforma nelle spese degli atti di protesto.
6. Marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

All'Ospitale

venne medicato il diciottenne Riccardo Pravisani da Udine, per una scottatura accidentale riportata alla mano destra guaribile in giorni tre ed Angelo Tambozzo pure di Udine d'anni 31 per ferita accidentale al gomito sinistro guaribile entro sei giorni.

Gli studenti che «si agitano»

Si agitano pian pianino, intendiamoci, e *cu lis dèbilis règulis* sono gli studenti del secondo e terzo corso dei Regi Licei del Regno. Pervenne anche a quelli del nostro un appello dei loro fortunatissimi colleghi del R. Liceo di Savona, per invitarli ad unirsi a loro» nel fare una supplica a S. E. il Ministro « della P. I. perchè voglia ripristinare» la legge che concedeva *le medie alla licenza* «facendone vedere «i grandi vantaggi, sia come eccitamento allo studio, « che come mezzo per evitare, almeno in parte, che la » cieca fortuna diriga le sorti di si importante esame.»

La supplica, pregano quei liceisti, dovrà essere fatta prima del 15 corr., in modo che, giungendo contemporanea di ogni liceo, «possa più facilmente conseguire il suo intento « dei cui beneficii nessuno può dubitare.»

L'identificazione

del cadavere di quell'uomo che cadde l'altra sera sotto i portici di Mercatovecchio, nelle vicinanze del negozio Perulli, come jeri narrammo, non fu ancora eseguita ufficialmente.

Il signor Pretore del I Mandamento dott. Contin col medico dott. Giuseppe Pitotti ed il vice cancellerie Brugnera fu jeri alle 2 nella cella mortuaria del Cimitero per le constatazioni di legge.

Venne constatato che la causa della morte di quell'individuo fu un'aneurisma. Quanto poi all'essere suo si potè sapere ch'egli si chiama Luigi, ed altri aggiungono anche il cognome Morassutti, oriundo da San Vito al Tagliamento e proveniente da Cividale da pochi giorni.

Il Morassutti aveva messo su bottegbino di legna, pani di scorza, vino per esportazione, in via Francesco Mantica, sull'angolo della via Zorutti, ove prima c'era una bottega da barbiere.

Oggi continuano le pratiche per la identificazione e, se Dio vorrà, finalmente si potrà sapere in modo positivo chi era quell'infelice.

Un subbuglio in chiesa.

Ieri festa della Madonna, si fece a Godia la processione col trasporto fuori della chiesa della immagine della B. V.

Il cappellano aveva designato quattro giovanotti del paese per portare il simulacro in processione, senonchè altri quattro individui, senza dire nè ai nè bai, si vestirono delle solite cappe preparandosi ad uscire colla immagine.

Naturalmente al cappellano non garbò simile disposizione che urtava con quanto egli aveva ordinato e provvisto e che disgustava maledettamente i quattro che dalla sua autorità erano stati scelti per la citata funzione.

E perciò il cappellano fece severe rimostranze ed in chiesa ne nacque un po' di subbuglio, anche per la intromissione di un terzo, che non ci entrava nella questione e che fu pure dal cappellano redarguito.

Ma tutto finì lì e noi abbiamo voluto raccontare la faccenda per mettere le cose a posto, poichè stamattina in argomento si narravano le cose in modo assai esagerato.

Teatro Minerva

Con *Il Dottor di Donn* (medico delle signore) e *Bagolamentofotoscoltura* la compagnia diretta dal cav. Osgnaghi ha saputo cattivarsi la simpatia del pubblico.

Direttore ed artisti fureno felicissimi nell'interpretazione della loro parte, e riscossero frequenti applausi.

Questa sera rappresentazione con *L'ultima Gamber de sor Pirotta e Cafè Chantant.*

La beneficenza delle nostre gentili signorine.

Il Comitato protettore dell'Infanzia porge sentiti ringraziamenti a quelle gentili signorine che ebbero il caritatevole pensiero di occuparsi a vantaggio dei poveri fornendo al Comitato ben quattrocento oggetti di vestiario. Specialmente per bambini.

Le benedizioni dei beneficati saranno guiderdone alle cortesi giovanette che dedicarono ore di ricreazione all'opera filantropica.

Pagine Friulane.

Sorresse dal favore del pubblico, le *Pagine Friulane*, lodate anche dal Carducc, continuano a pubblicare interessanti memorie storiche e lavori letterari del Friuli, tanto di qua che di là del confine che lo divide politicamente in due parti.

Ecco il

Sommario del numero 9, annata X. — Un fornitore delle truppe francesi *A Oliverio.* — Contributo agli studi storici risguardanti il Friuli, *Cap. A. Di Gaspero.* — Tempi.. che furono, *A. Grassi* — Epigrafi del *prof. Poletti* — Esecuzioni capitali a Gorizia. — I dolori del medico. *G. Loria.* — La maridarole, scene campestri in tre atti di *Francesco Nascimbeni.* — V va Gurizza ! — Te 'l salùt, versi, *E. Fruck* — Il goriziano Alessandro Clemencich; lettera di *Alberto Cavalletto a Carlo Favetti.*

Sulla copertina: Fra libri e giornali, *don Valentino Ba dissera.* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Brave rassegna bibliografica).

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 9 Dicembre a L. 104,80

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Colloredo co. Ugo*, Micoli Toscano l. 2.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Nicolò Pollis*, Perissutti avv. cav. Luigi l. 1.

di Colloredo co. Ugo Perissutti avv. cav. Luigi l. 1.

di Pompeo Strolli Perissutti avv. cav. Luigi l. 1.

La presidenza ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Strolli Pompeo di Gemona*, F.lli Di Gasparo Rizzi di Varmo l. 2.

In età di mesi 5 volava al Cielo

Lang Vittorio,

lasciando nel lutto i genitori Antonio e Luigia.

I funerali avranno luogo domani alle 8 1/2 ant. nella Chiesa di S. Nicolò, partendo dalla Casa N. 27 Via Poscolle.

O voi che non potete nulla appetire e nulla digerire ed avete più che mai bisogno di riparare il vostro sfruttato o stanco organismo, che deperite ogni giorno più minacciati di finale ruina e che avete urgente necessità di una nutrizione perfetta, usate largamente il pronto ed efficace validissimo modo di rifacimento e di ristaurazione che vi porge il **Peptone di Carne** della rinomata **Compagnia Liebig.**

Memoriale dei privati.

Ospitale Civile di Udine.

Avviso.

Alle ore dieci antim. del giorno 23 corr. presso l'Amministrazione dello Spedale Civico di Udine sarà tenuto un unico esperimento d'asta in due separati lotti per riaffittanza novennale:

a) di terreni in mappa ai numeri 2166 e 2160 e 2167 fuori porta Grazzano.

b) di una casa al civico numero 7 in via dello Spedale.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria durante l'orario d'Ufficio.

Udine, 6 dicembre 1897

Il Presidente

Sante Giacomelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Sempre contrabbandieri. — Riva Sabata di Majano venne assolta per non provata reità;

Liussi Valentino di Cija (di Ciseris) si ebbe la multa complessiva di L. 91 e le spese;

Tamai Giuseppe di S. Giovanni di Manzano la multa di L. 130 80 e le spese;

Cramaro Pietro di Torlano la multa di L. 91 e le spese:

Buttò Albino di Ronchis fu assolto;

Grillo Luigi di Udine fu assolto;

Zorzini Elena da Pieris (Austria) fu condannata alla multa di L. 50.50, alla detenzione per giorni 6, alla sorveglianza per anni uno e nelle spese;

Luis Anna di Gruppignano alla multa di L. 23, a giorni 12 di detenzione, ad un'anno di vigilanza e nelle spese.

— Speccogna Lucia, Succo Teresa e Succo Vincenzo: fu dichiarato non luogo essendo estinta l'azione penale.

— Piccaro Giovanni e Sittaro Anna di Torreano, non luogo per estinzione della azione penale.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Insubordinazione. — Spina Domenico soldato del 26.o reggimento fanteria è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso superiore caporale, perchè, a seguito di un litigio avuto col caporale Masetto, per pettegolezzi di quartiere, alzava contro di lui mani e piedi... dandogli dei pugni e dei calci.

Quantunque l'accusato faccia ogni sforzo per negare la propria colpa, tuttavia le prove testimoniali rendono pienamente convinto il Tribunale che quelle violenze sono veramente avvenute, e perciò condanna lo Spina ad un anno di carcere militare e negli accessori.

Voci dei privati

Vandalismi.

Cara «Patria.» — Nello splendido pomeriggio di ieri non volli starmene in casa e — nel tempo lasciato libero dall'ufficio — salii l'erta del patrio Castello per godere l'imponente spettacolo delle nostre montagne coperte di candidissimo ammanto.

Giunto alla vetta, al Campanile, cioè, vidi... vidi una turba di monelli, che avevano preso per bersaglio le finestre del Castello, prospicienti la chiesa. Alla mia comparsa, non impressionante davvero, quei mariuoli smisero il barbaro giuoco, ed io potei constatare i guasti nelle finestre del II piano e in quelle del III.

Credo opportuno di richiamare per mezzo tuo, o *Patria*, l'attenzione delle competenti autorità, affinchè almeno quello sfregio e quel danno si risparmi al nostro sventurato Castello.

Un udinese.

Staremo a vedere!

Parmi aver letto, o sentito dire, che alcuni abitanti di *Via Tiberio Deciani* abbiano sporto domanda all'*On. Rappresentanza Municipale* perchè anche quivi, come altrove, si fosse provveduto alla costruzione della *Chiavica* per lo scolo delle acque impure dei cortili e della contrada.

Se ciò è vero, giova sperare che l'Autorità sullodata, da buona ed equanime *amministratrice*, vorrà dare sollecito corso alla promessa domanda, in omaggio della *giustizia distributiva*, a salvaguardia del *cittadino decoro*, ed anzitutto e sovra tutto della *pubblica igiene*.

Nullus.

I funerali dell'ammiraglio Sterneck.

L'Imperatore.

Nel pomeriggio di ieri vi furono a Vienna i funerali dell'ammiraglio Sterneck che riuscirono solennissimi. Vi assistettero l'Imperatore, gli arciduchi, i ministri e i diplomatici e l'ammiraglio tedesco Koester rappresentante dell'Imperatore di Germania, generali e alte cariche di Corte e dello Stato. Grande fol a.

Koester a nome dell'imperatore Guglielmo e il conte Moltke a nome della marina tedesca, deposero magnifiche corone sul feretro di Sterneck che fu fatto partire per Pola. Francesco Giuseppe ritornando all'Hofburg venne acclamato entusiasticamente dall'immensa folla.

Notizie telegrafiche.

Una disgrazia sul Lago Maggiore.

Tre cacciatori annegati.

Milano, 9. Un telegramma da Angera (Lago Maggiore) reca, che stamani cinque cacciatori si imbarcarono sopra un battello per la caccia delle anitre. In mezzo al Lago il battello si è capovolto.

Tre dei cinque cacciatori perirono annegati; due si salvarono a stento.

I cadaveri furono ripescati. I tre morti sono: il giovanetto sedicenne Hossi, il capomastro Salvoli e il dott. Fenini, segretario municipale di Milano.

Il fatto ha destato dolorosa impressione.

Un accanito combattimento a Candia.

La Canea, 0. Gli insorti tirarono contro il forte di Kissamo. La guarnigione turca rispose al fuoco, che durò un'ora.

Mille insorti di Sfakia assediano il villaggio di Perivalaki per vendicare un loro compagno ucciso. Il combattimento fu accanitissimo. Ignorasene il risultato.

L'agitazione antisemita in Rumania.

Vienna, 8. I giornali hanno da Bucarest in data odierna: Nei tumulti avvenuti di questi giorni contro gli ebrei si potè ora constatare che i danni cagionati dalla folla sono ben maggiori di quanto ritenevasi. Venne infranto il cancello di ferro del tempio israelita e parte devastati e parte asportati molti oggetti preziosi del tempio. Un grande numero di negozii vennero saccheggiati e demoliti, le merci gettate in mezzo alle vie e poi appiccatovi fuoco. Gli studenti fecero una dimostrazione ostile iersera alla redazione del giornale socialista *Lumea Nova* per un articolo, in cui biasimava gli eccessi antisemitici.

L'abitazione del deputato Cogalniceanu, il quale pure disapprovò gli eccessi, è guardata tuttora dai militari, temendosi l'indignazionedegli eccedenti.

Venne affisso un manifesto nelle vie in cui si invita la popolazione rumena a scacciare gli ebrei dal suolo rumeno, affinchè il Talmud non possa imporsi alla costituzione.

Disastro Ferroviario.

Sciaffusa, 8. Il celere Stoccarda-Zurigo precipitò iersera da un terrapieno dell'altezza di 4 metri, nelle vicinanze della stazione di Singen, presso Sciaffusa. Di 18 persone che si trovavano nel convoglio, 7 rimasero ferite, 2 delle quali gravemente.

Il macchinista riportò una gravissima ferita al capo. La linea ferroviaria rimane interrotta fino a stasera; l'inoltro dei passeggeri e delle merci si eseguisce mediante trasbordo.

Il disastro pare sia stato originato dalla straordinaria velocità del treno, che avendo subito un ritardo, voleva riguadagnare il tempo perduto. In quel punto la strada fa una forte curva.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei PANETTONI USO MILANO, tanto favorevolmente conosciuti.

Articoli fantasia in bomboniere per Santa Lucia, Torrone e frutta candite.

Cartoleria e Libreria Editrice

FRAETLLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele

Via Palladio ex San Cristoforo.

Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le

Scuole Elementari
R. Scuole Normali
istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio-Liceo

PREZZI MITISSIMI.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di ess, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per (l giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

AVVISO.

Causa l'aggravamento d'imposta chiudesi col 31 dicembre la fabbrica saponi in Flaibano, e si vendono a prezzi convenienti saponi puri, marmorati bianchi e bleu, gialli all'olio di Palma e neri uso Mira, nonchè caldaie, cassoni ed attrezzi di fabbrica.

Si accettano ordinazioni di Casselle da 50 Ch. che si spediscono franche, alla stazione più vicina al committente — nella Provincia di Udine — dietro rimessa dell'importo in ragione di L. 0 50 pel marmorato ed all'olio Palma, e L. 0 30 pel Mira, al Cil.

Scrivere ed indirizzare le cartoline vaglia

all' Ing. E. ROSMINI

FLAIBANO per Codroipo.

URBANI RAIMONDO

Merceria - Piazza S. Giacomo - Udine

Assortimento completo stoffe uomo per Paletot, Vestito, lane per vestiti e stoffe per Mantelli da Signora.

Flanelle di lana e cotone.

Velluti seta e cotone — Péluches di tutte le tinte.

Biancheria — Coperte in genere — Tappeti — Tende — Sopedani — Cretonne e Jute per mobili, lana da materasso.

Assortimento Impermeabili Loden in stoffa e confezionati.

Qualunque articolo in arredi di chiesa — Filati e canotiglie oro e argento da ricamo.

Speciale assortimento drapperie nere per ecclesiastici.

Si assume qualunque ordinazione in vestiti con taglio garantito.

N. B — Sugli scampoli di qualunque genere, ribasso del 50 0/0 del prezzo di costo.

Prezzi eccezionali.

AVVISO.

Il sottoscritto, proprietario dell'albergo all'ANTICO PLETTI sito in via Venezia N. 24 avvisa che nei locali già ad uso Trattoria alla Banca Cattolica in questa città Via Belloni N. 1 ha aperto in questi giorni al figlio Giuseppe Amedeo un Esercizio di Caffè e liquori con Vini e Cibi freddi.

L'esattezza e premura nel servizio, l'eccelente qualità dei vini delle migliori cantine Friulane, la proprietà e decenza dei locali fanno sperare al conduttore di vedersi onorato dalla visita dei cortesi Cittadini e Provinciali.

PIETRO DRIUSSI.

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Paizza Maggiore.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e	Lire 330
Ginnasio Privato	» 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti

A richiesta codisespongonsi programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito

PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultime novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.— ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.— e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TOSSI Nelle
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole *L.* **2 presso tutte le farmacie**

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO :	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
NEL REGNO :	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO :	» » 40	» » 20	» » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straordinario agli abbonati annui :

{ MEISSONIER }

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere :

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali :

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana :

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI :

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine ?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene ?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito ?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso ?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea ?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco ?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte - Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da C. B. Degani

Nel laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d' incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l' inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici servo per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

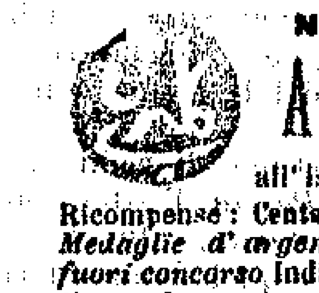
Domenico Rubic.

Conservazione

e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, si prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d' Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.



NON PIÙ
ASMA
all' istante stesso

Ricompense : Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere la D.tt. CLERY a Marsiglia (Francia)

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : **Pietro de Carina**

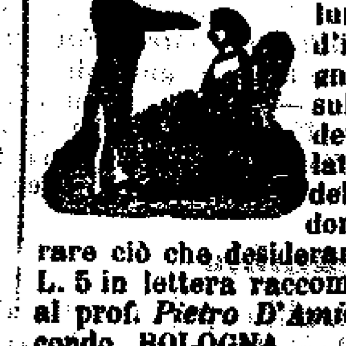
Recapito : Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono e se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco